

Lo spread dax / fib

La storia di un declino economico

30 nov 2012

Parte Prima



thehawktrader[®] educational

Per esaminare l'andamento di un indice azionario rispetto ad un altro si usa normalmente fare un grafico del rapporto tra i due indici.

In questo studio esamineremo il rapporto tra Dax e Ftmib, ossia DAX / FTMIB.

Nel primo grafico che vi propongo possiamo osservare questo rapporto a partire dall'ottobre 2011. Questo grafico utilizza le barre a volume costante. Costruisco io personalmente questo grafico, utilizzando come parametro volumetrico i volumi, tick by tick, scambiati sul dax future. La particolarità di questo grafico consiste nel fatto che la formazione delle barre è svincolata dal fattore temporale, e si basa invece sulla creazione di volumi. Quante più barre vediamo allineate in un rettangolo o su un determinato livello, tanti maggiori sono i volumi scambiati su quei prezzi: questo consente quindi di individuare aree di supporto / resistenza tanto più importanti quanti più sono i volumi, quindi quante più sono le barre create.

L'ultimo anno è stato drammatico per gli asset italiani:

A fine novembre 2011 si è verificato il primo attacco ai BTP, attacco che poi ha portato alle dimissioni del governo Berlusconi

A fine dicembre abbiamo assistito al pesantissimo aumento di capitale Unicredit, praticamente unico aumento di capitale tra le principali banche europee: UCG vide il suo valore ridursi a un terzo (da 6.95 a 2.2). Si nota benissimo l'impatto sullo spread con lo strappo, a cavallo di fine anno, da 0.3980 a 0.4260.

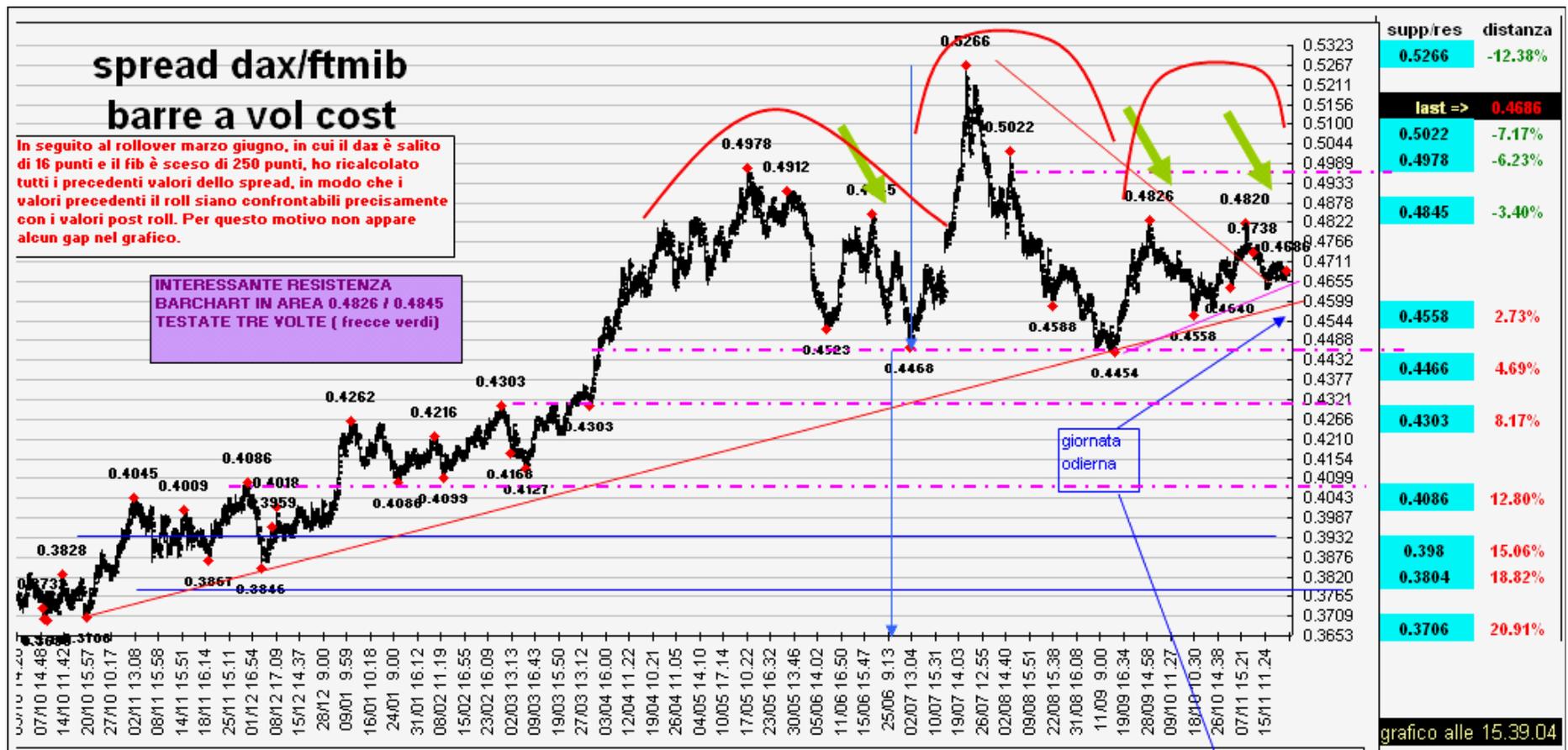
Finito a marzo l'effetto positivo sui titoli bancari del LTRO II della BCE, che aveva tamponato temporaneamente il deprezzamento del FTMIB, dopo le scadenze tecniche di marzo (16/3) i mercati azionari mondiali sono entrati in una fase ribassistica. Il nostro indice nazionale ha prontamente perso terreno rispetto al tedesco, arrivando a perdere il 20% in spread (da 0.4127 a 0.4978).

Il picco negativo si è verificato a fine luglio, con un massimo a 0.5266: al 31/12/11, in cui lo spread valeva 0.40021, avevamo perso ben il 31.5% in rapporto al dax!!!

Da lì è stato un lento recupero.

L'annuncio di un intervento della BCE sui titoli di stato periferici tramite OMT ha fatto recuperare lo spread, tanto che questo è tornato a 0.4454, con un recupero relativo dai massimi di 15% (metà settembre).

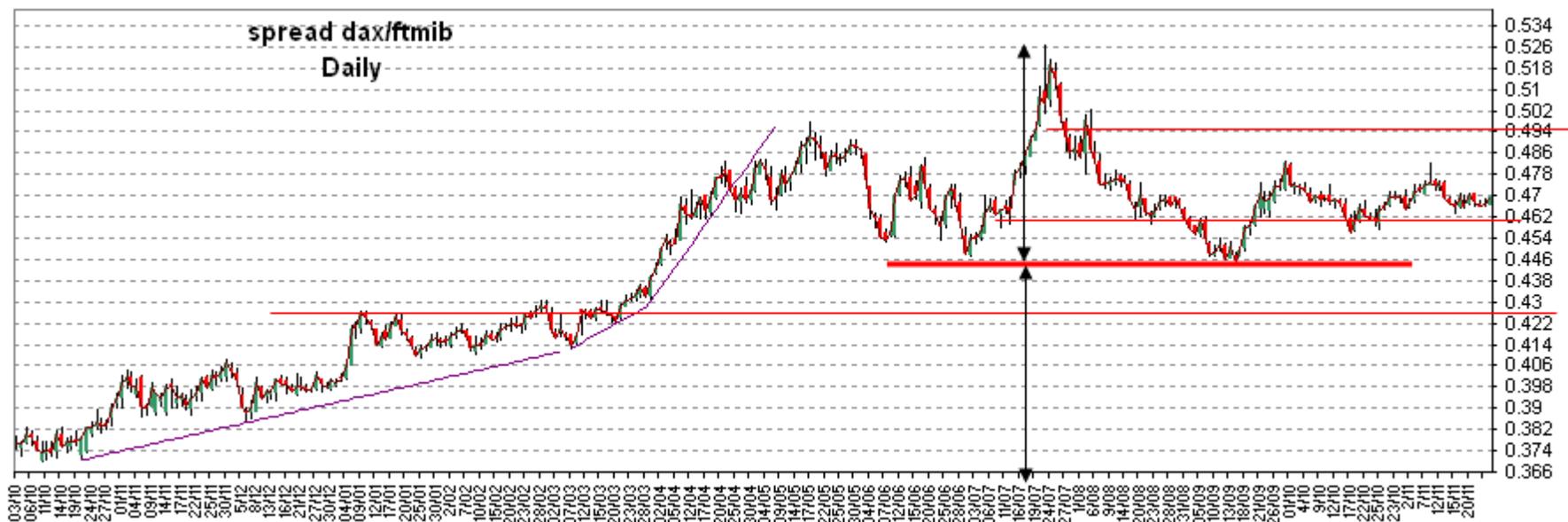
La delusione per l'inazione della BCE, l'inizio di una nuova fase ribassistica sui mercati azionari mondiali (il FTMIB può sopraperformare il DAX nelle salite, ma quando i mercati girano al ribasso, il FIB sottoperforma sempre), nuove tensioni per la Grecia hanno riportato lo spread per altre due volte in area 0.4820 definendo un triplo top (indicato dalle frecce verdi) molto interessante.



Il più importante spunto di analisi tecnica evidente in questo grafico è la formazione di un importante testa e spalla ribassista, avente neckline a 0.4468/0.4454. La neckline è stata testata due volte, e ha provocato rimbalzi significativi in entrambi i casi.

Inoltre, le due spalle hanno larghezza simile : simile larghezza implica, per le caratteristiche delle barre a volumi costanti, simili volumi sottostanti. Questo rafforza la validità del testa e spalla.

Nel grafico seguente vediamo come appare questo grafico su un DAILY.

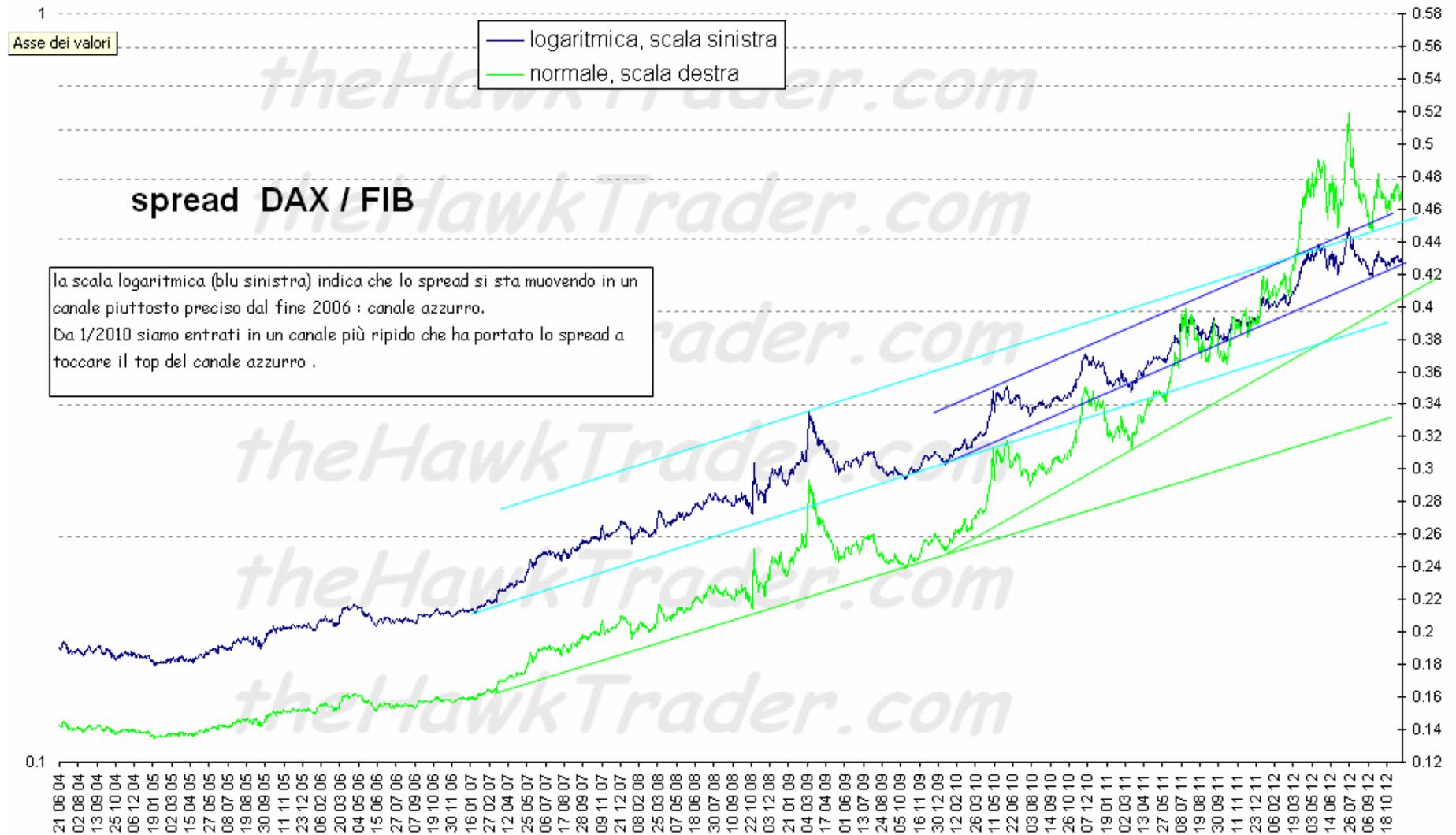


Proiettando la distanza Testa - neckline dalla neckline, troviamo un primo target di questo pattern : da 0.5266 a 0.4460, al ribasso, troviamo come obiettivo 0.3654, che è esattamente il livello da cui era partito il movimento a ottobre 2011.

Se al contrario, dovessimo riportarci sopra il massimo delle due spalle (freccia verde) ossia sopra 0.4820, allora c'è l'elevata probabilità di andare a ritestare 0.4978 e quindi il massimo assoluto a 0.5266, alla ricerca di un doppio top storico.

Vediamo questo spread in un'ottica pluriennale , e ragioniamo sul declino di quella che era la settima potenza industriale italiana.

In questo grafico possiamo vedere l'andamento dello spread DAX/FIB dal 2004.



Notiamo come fino al 2007 la perdita di competitività italiana fosse tutto sommato contenuta. Lo spread è restato compreso in un rettangolo 0.14 / 0.16 per oltre tre anni.

A partire dal 2007 la situazione è peggiorata in modo esponenziale.

Dopo un primo semestre 2007 fantastico per gli azionari mondiali (si trattava di un eccezionale momento di fusioni e acquisizioni a leva) a agosto 2007 sono apparse le prime crepe aventi radici nel mercato immobiliare USA.

Il primo tracollo l'abbiamo visto nel gennaio 2008, con il buco di oltre 5bn di Euro costruito dal trader Jerome Kerviel in Societe Generale : in pochi giorni il dax precipita da oltre 8000 a 6400. In quell'occasione il FTMIB (che in genere performa molto peggio nelle discese) si comportò ancora bene.

Il crollo di ottobre 2008 - marzo 2009 si ribalta pesantemente sullo spread : il FTMIB passa da 0.20 a 0.2932 in 15 mesi, perdendo il 31% di forza relativa rispetto al dax (il picco si è verificato l 11 marzo 2009).

L'intervento coordinato delle banche centrali mondiali e dei governi permette un recupero del settore bancario e assicurativo, di cui il FTMIB è ricco, con oltre il 50% dell'indice concentrato su questi due settori.

Fino a dicembre 2009 la situazione resta tranquilla, ma poi iniziano i problemi dei debiti sovrani, della Grecia e del (tentato) deleveraging bancario : praticamente in una trend costantemente rialzista (ben definito dal canale azzurro sul grafico in scala logaritmica e dalla trendline verde sul grafico normale in verde), il FTMIB perde costantemente terreno rispetto al DAX, e passa da 0.2559 di fine 2009 al 0.5266 (massimo del 2012), con una divergenza di rendimento del 105% !!

Tecnicamente si vede molto bene, sia sulla scala logaritmica in blu che sulla scala normale in verde, la formazione del testa e spalla ribassista che abbiamo esaminato nel dettaglio nei grafici precedenti.

Nel recente passato non si era mai visualizzato un pattern di questo genere, così ben sviluppato, e possiamo aver ragione di pensare che potrebbe essere vicino un cambio di questo trend pluriennale.

Tra il gennaio 2009 e il luglio 2009 si stava creando un pattern simile, ma la prima spalla non era stata per niente sviluppata, mentre la seconda aveva assunto il carattere di un laterale. Quindi a mio parere restano valide le considerazioni di sopra circa la precisione di questo pattern.

La rottura della trendline di supporto e l'uscita dal canale rialzista, perfettamente visibile sulla scala logaritmica e disegnato in blu, sarebbe un segnale con una duplice valenza : 1) rottura canale 2) discesa sotto neckline del testa e spalla,

Notazione tecnica: perché ho usato anche la scala logaritmica? Nella scala aritmetica a variazioni di prezzo uguali corrispondono segmenti uguali, mentre nella scala logaritmica a variazioni percentuali uguali corrispondono segmenti uguali. Quindi se un valore passa da 0.10 a 0.20, percorre sull'asse delle ordinate lo stesso spazio anche se il prezzo variesse da 0.50 a 1.00. Questo permette di visualizzare meglio un andamento con variabili che cambiano in modo significativo nel tempo.

Nella prossima puntata, analizzerò il perché di questo declino del FTMIB rispetto al dax esaminando la diversa composizione dell'indice e la differenza della struttura economica delle due nazioni.

Per dubbi o domande, potete contattarmi a :

Trader@thehawktrader.com

Antonio Lengua



thehawktrader[®] educational